

## Gli ambulanti di Milano pronti alla protesta: “Fateci tornare a lavorare”

**Pubblicato:** Mercoledì 7 Aprile 2021



**Fiva Confcommercio Lombardia** ha proclamato da oggi, mercoledì 7 aprile, lo stato d’agitazione dell’intera categoria degli ambulanti e a Milano, venerdì 9 aprile, nei mercati Crema/Piacenza e Largo V Alpini, gli ambulanti non alimentari, senza effettuare l’attività di vendita, allestiranno i loro posteggi per dimostrare che i mercati all’aperto sono sicuri, anche in zona rossa.

E’ la forma di protesta che **Apeca, l’Associazione ambulanti (Confcommercio Milano)**, promuove con l’obiettivo immediato di far tornare a lavorare tanti operatori drammaticamente fermi.

“A Milano città il 9 aprile, ma in altri centri dell’hinterland già oggi, gli operatori allestiranno i loro posteggi – spiega **Giacomo Errico, presidente di Apeca e Fiva Confcommercio** – per testimoniare con grande forza la volontà di ripartire con adeguati protocolli anti-Covid sopperendo alla mancanza di organizzazione delle amministrazioni pubbliche. E incontreremo il Prefetto di Milano per spiegare le nostre ragioni. Non possiamo sperare solo che si passi dalla zona rossa a quella arancione. Dobbiamo lavorare, vogliamo lavorare e abbiamo già dimostrato di poterlo comunque fare in totale sicurezza. Riaprire pienamente i mercati e le fiere si può e si deve. Una fabbrica al chiuso può far lavorare i suoi dipendenti, anche migliaia, e invece un mercato all’aperto, con i corretti criteri di sicurezza e meccanismi di distanziamento per la clientela, non può lavorare?”. “Come non capiamo – aggiunge **Errico** – perché le deroghe di apertura per le merceologie in zona rossa (dalle confezioni e calzature per bambini ai prodotti per l’igiene e la casa) non riguardino gli ambulanti”.

“Attendere ancora tutto aprile per la ripartenza non è possibile – conclude **Errico** – C’è grande esasperazione e molti operatori non ce la fanno più dopo un anno di fatturati precipitati: di almeno il 40% nei casi migliori fino ad oltre il 90% per chi non lavora ormai da troppo tempo. Con ristori irrisori e famiglie da mantenere”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it